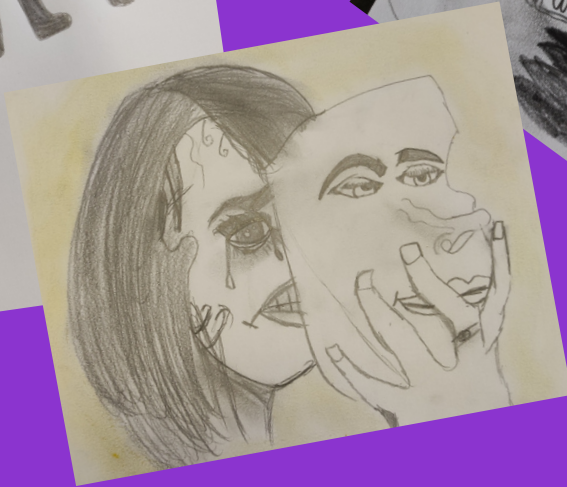


Quaresima 2024

17 Febbraio - Sabato dopo le Ceneri



Opera di Giona Barberini (classe 2C) - Scuola secondaria di I grado - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cislaghi

Dal Vangelo secondo Luca (5,27-32)

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».



Leggi



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Simona Masci

“ Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano ”

Lo sguardo di Gesù è molto diverso da quello degli altri uomini. Lui *vede* un pubblicano seduto al banco delle imposte, un uomo che si arricchisce alle spalle degli altri, ma *guarda* ad un peccatore che si convertirà. Solo allora, dopo averlo guardato, lo *chiama*. Nel suo sguardo c'è fiducia, c'è speranza, c'è Verità. Scribi e farisei invece, dopo aver visto una folla numerosa di pubblicani e peccatori mangiare insieme a Gesù e ai suoi discepoli *mormorano*. Il mormorare alimenta sospetto, dubbio e insinuazione. Alimenta il giudizio. Così facciamo anche noi a volte, quando ci fermiamo alle apparenze, quando parliamo senza aver scrutato con gli occhi del cuore, quando etichettiamo qualcuno, forti del senso della giustizia umana... non illuminata dalla misericordia di Dio.

Gesù risponde a questi scribi, uomini che dedicano la loro vita alla Legge, parlando così anche a tutti quelli che con fatica si impegnano ogni giorno per camminare sulla strada del Regno di Dio: tutti noi abbiamo bisogno di conversione. Di cambiare direzione al nostro sguardo. Di mettere gli occhiali della misericordia, della speranza, delle nuove possibilità, soprattutto quando guardiamo noi stessi.

Possiamo riposarci quindi dai nostri fardelli perché il Signore Gesù è venuto proprio per noi. La nostra unica fatica sia quella di aprire alla Sua Parola di salvezza le orecchie, la mente e il cuore.



Medita



Agisci

Oggi, dopo aver ascoltato e meditato la Parola, mi impegnerò a guardare con occhi nuovi una situazione o una persona che mi è di scandalo o che non mi piace, pregando il Signore di mostrarmi i semi di salvezza che Lui ha seminato o che vuole seminare attraverso me, in quella situazione.



Prega

Signore, donami occhi puri e semplici che non giudichino con supponenza ma che sappiano riempirsi e deliziarsi dei semi di bellezza che Dio ha piantato in me e nel mio prossimo. Donami, Signore, un udito capace di nutrirsi avidamente della Tua parola. Donami labbra che, generosamente e con fiducia, sappiano annunciare il tuo dono di salvezza.

Lectio di Simona Masci